

Un sms cambia la vita Con il 113 dei sordomuti Venezia prima in Italia

Un sms cambia la vita e da ieri la Questura di Venezia è la prima in Italia ad avere un centralino del 113 destinato alle persone sordomute. Un servizio straordinario per queste persone voluto dal

questore Fulvio Della Rocca. Un sms che li mette in contatto sì con la Questura ma anche consente loro di ottenere l'intervento di altri soccorritori senza l'aiuto di qualcun altro.

Appena arrivato in laguna il questore aveva ricevuto la lettera di Gianfranco Ruzzene, Presidente provinciale dell'Unione Sordomuti, con la quale veniva chiesto alla polizia di trovare un sistema per consentire anche ai non udenti di poter utilizzare il servizio di soccorso pubblico senza l'aiuto di terze persone. Detto fatto. Della Rocca ha coinvolto il collega Nichele Bernardini, dirigente dell'Area regionale telecomunicazioni della Polizia di Stato. E alla fine il problema è stato ris-

olto con l'attivazione di un sistema via sms che ha coinvolto tutti gli operatori di telefonia mobile presenti in Italia. La persona non udente attraverso il cellulare può inviare un sms ad uno specifico numero collegato alla centrale operativa della Questura. Il messaggio quando arriva sullo schermo del terminale viene segnalato da un'apposita suoneria. Quindi l'operatore interviene per rispondere alle richieste dell'utente. Dialogherà con la persona interessata come in

Il presidente dei sordomuti Gianfranco Ruzzene invia l'sos al 113 con il suo telefonino. A fianco l'operatore che risponde alla chiamata



una normale chat decidendo poi il da farsi. I dati relativi all'utenza mobile del richiedente verranno memorizzati e quindi sarà costituita un'apposita rubrica per consentire una più agevole identificazione del richiedente. Gianfranco Ruzzene ha detto di essere «commosso perché i sordomuti se hanno difficoltà devono di solito appoggiarsi a persone udenti mentre in questo caso possono operare in piena autonomia».

Il sistema attivo da ieri ora verrà perfezionato anche attra-

verso un accordo tra l'Unione Sordomuti, la Polizia di Stato e i vari gestori del servizio per trovare un accordo allo scopo di velocizzare il servizio e magari renderlo gratuito come quando si effettua una normale chiamata al 113.

Per ora da qualsiasi parte d'Italia si invia un sms a quel numero risponde Venezia. Naturalmente l'operatore poi interesserà la Questura di competenza della zona indicata dall'utente.

(Carlo Mion)